

15 luglio '970

Prot. 7/1633

Caro Monsignore,

in occasione del 2° Corso residenziale che abbiamo tenuto a Nemi dall'1 all'8 luglio, i partecipanti - una trentina di Sacerdoti e qualche laico - hanno preso visione di alcuni film, dibattendoli a lungo e concludendo tali dibattiti con la valutazione morale.

Penso che Lei possa trovare interessante il pronunciamento, ad esempio, sul film "I cannibali": 19 persone si sono pronunciate per una classificazione in 2° categoria, 13 per la 3° categoria, nessuno per la 1° e la 4°; la classifica ufficiale e definitiva della Commissione nazionale di revisione è per la 4° categoria.

Analogamente è avvenuto per il film "Sierra Maestra" che ha visto una maggioranza schierarsi per la 2° categoria ed una minoranza per la 3°; nessuno si è allineato alla 4° categoria, giudizio ufficiale nazionale.

Le racconto questi episodi non con intenzione polemica, ma per offrire uno spunto di riflessione. La grande maggioranza dei partecipanti al nostro Corso erano parroci o coadiutori, usano la sala cinematografica da molti anni; hanno contatto con le più svariate situazioni (ce n'erano della Lombardia e della Sicilia, del Veneto e delle Marche, dell'Emilia e delle Puglie ecc.), hanno discusso della valutazione morale più che di ogni altro aspetto dei film presentati, hanno espresso preoccupazioni pastorali preferendo in qualche caso un pronunciamento dibattuto più da cautela che da altre considerazioni: ma nessuno ha mostrato di condividere i giudizi della Commissione nazionale di revisione sui film citati.

So che il problema delle classifiche e dei criteri di applicazione è costantemente alla Sua attenzione; se anche questa mia segnalazione informale Le recherà un po' di cruccio e contribuirà a rendere un po' più assillante il problema, spero che d'altra parte rinvigorisca la Sua convinzione che il servizio importante è delicato che si può svolgere mediante i giudizi sui film deve avere per condizione essenziale quella della credibilità per essere anche

---

Mons. CARLO BAINA

Direttore dell'Ufficio Nazionale - ROMA -

pastoralmente efficace. Partecipando ad esperienze, ascoltando opinioni, leggendo, ho tratto l'impressione che si allarghi sempre più la schiera di coloro che con rammarico notano la scarsa giustificazione di un numero crescente di valutazioni morali. Forse, in un'approfondita ed articolata visione pastorale potranno trovarsi le soluzioni, anche radicali, di questo tormentoso problema delle classifiche. Purchè non si debbano aspettare degli anni, giungendo così sempre, cronicamente, in ritardo anche quando riteniamo di aver raggiunto posizioni adeguate.

Un saluto fraterno.

(Mons. Francesco Dalla Zuanna)